

Deliberare a raffica contro la Tav Tavolo politico a metà ottobre

Si discute su chi andrà a Roma. Bonino: "Deve essere una delegazione operativa e costruttiva". Ma Saitta sembra aver convinto Cota, Virano e Bonino ad aprire la partecipazione a Sandro Plano e ai sindaci toccati dal progetto Ltf

"E' in arrivo il progetto per la tratta nazionale, da Chiusa a Settimo. Prossima stazione: interporto di Orbassano"

Tavolo politico. Adesso la data probabile è giovedì 14 ottobre. Il luogo, ovviamente, sempre Roma, Palazzo Chigi. Mentre qualcosa inizia a filtrare sulla delegazione. Che l'assessore regionale ai trasporti Barbara Bonino vorrebbe limitare solo alle amministrazioni comunali "non arroccate su vecchie posizioni intransigenti ormai superate. A Roma ci deve andare - ha precisato giovedì 23 dopo una conferenza stampa con il presidente dell'Osservatorio Mario Virano - una delegazione di sindaci operativa e propositiva". Posizione che, visto il documento che sta passando in parecchi consigli comunali e anche in Comunità Montana, potrebbe escludere dal tavolo romano numerose fasce tricolori valsusine e lo stesso presidente Sandro Plano.

Ma proprio nei giorni scorsi ci sarebbe stato un pressing da parte del presidente della Provincia Antonio Saitta nei confronti di Mario Virano, del presidente della Regione Roberto Cota e dell'assessore Bonino perché a Roma siano convocati anche Sandro Plano insieme a tutti i sindaci dei comuni interessati dal progetto Torino-Lione.

Di più: mercoledì 6 ottobre a Torino, l'assessore ai trasporti Bonino ha convocato i sindaci interessati dal progetto della tratta internazionale per la fase regionale della Conferenza dei Servizi.

E il progetto della tratta nazionale, da Chiusa a Orbassano e Settimo Torinese dov'è finito? "E' pronto - ha detto il presidente dell'Osservatorio Mario Virano - e sarà presentato da Rfi non appena si sarà riunito il tavolo politico sulla Torino-Lione". Anche lì se ne vedranno e se ne sentiranno delle belle. L'appuntamento, quindi, è per metà ottobre.

BRUNO ANDOLFATTO

"No a tutto, ma ogni scelta deve passare nei consigli"

IN VALLE torna il tempo delle delibere a mitraglia contro la Tav. Un testo unico, da approvare uno per tutti, tutti per uno. E che è stato anche al centro, ieri sera (mercoledì 29 settembre) del consiglio di comunità montana che si è riunito a Bussoleno. Un dispositivo con un lungo elenco di "no" all'opera e al progetto: alla linea ferroviaria; al tunnel geognostico della Maddalena (Chiomonte); ai tunnel di base, dell'Orsiera, all'interconnessione di Chiusa San Michele, alle discariche, alle teleferiche indicate dal progetto preliminare di Ltf; al reinserimento del progetto nella Legge Obiettivo; all'aumento del carico infrastrutturale e del trasporto merci in un contesto territoriale già fortemente compromesso.

Una delibera che, tra l'altro, "ritiene indispensabile aggiornare la strategia del confronto istituzionale tra Governo, Regione, Provincia



I sindaci in marcia da Rivalta a Rivoli

e Amministratori locali stabilendo nuove regole condivise e trasparenti per l'ascolto e la valutazione delle istanze degli enti locali, una corretta e imparziale informazione ai cittadini, l'approvazione di ogni scelta da parte dei singoli consigli comunali".

La trafila dei consigli comunali si dovrebbe chiudere entro il 30 settembre con alcuni (come S. Antonino che si riunirà nei primi giorni di ottobre) che andranno leggermente oltre la scadenza. Ma non mancano le voci critiche nei confronti del documento.

E non solo ... da destra ma anche all'interno della maggioranza che sostiene il presidente Sandro Plano: "E' fuori dalla realtà - dicono le voci critiche - chiedere che ogni scelta venga approvata da tutti i consigli comunali. Questa richiesta non mancherà di suscitare pesanti ironie fuori dai confini della valle. Fino a prova contraria la Repubblica Autonoma della Valle di Susa non esiste ancora".

In ordine di tempo sono CHIUSA S. MICHELE e VILLAR FOCCHIARDO gli ulti-

mi due comuni a votare la delibera No Tav. I due comuni che, negli ultimi mesi, si sono visti passare la patata bollente dell'interconnessione con la linea storica (inizialmente prevista a Villar - S. Antonino, poi spostata sulla piana delle chiuse).

Il documento è passato martedì 28 nei due consigli comunali. A Chiusa con l'astensione della minoranza di centro destra e con il voto favorevole di Rifondazione. All'unanimità è invece passato un documento che evidenzia le criticità per il territorio della piana derivante dall'interconnessione.

Delibera approvata all'unanimità a Villarfocchiardo. E' il sindaco Emilio Chiaberto a spiegare che "stiamo anche analizzando alcuni documenti sugli aspetti sanitari, sul sollevamento polveri e sull'aspetto idrogeologico. A questo proposito è in corso una raccolta di osservazioni critiche oltre al censimento di tutte le sorgenti". Anche a MOMPANTERO il consiglio ha approvato la delibera martedì sera, con l'approvazione di un documento con numerose osservazioni. Stasera, giovedì 30, consiglio comunale a BUSSOLENO

BRUNO ANDOLFATTO